

# La spia

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : vendredi 31 octobre 2014

Close-Up.it - storie della visione

Come *La Talpa* di Tomas Alfredson indagava i tesi rapporti tra l'Ovest e l'Est Sovietico attraverso una cervellotica Spy Story, *La Spia* di Anton Corbijn costruisce un simile congegno narrativo facendo parallelamente l'affresco dell'attuale nevrosi da terrorismo islamico.

Ad Amburgo l'agenzia d'intelligence guidata da Gunther Bachmann - il compianto Philip Seymour Hoffman nel suo ultimo ruolo sul grande schermo - entra in stato di allerta con l'arrivo in città di un ragazzo russo-ceceno convertito all'Islam e con precedenti terroristici, Issa Karpov. Come sempre nelle storie tratte dai romanzi di Le Carr il punto che niente come sembra, e prima di agire bisogna capire verso cosa, e chi, volgere lo sguardo. Sfortunatamente però non solo il gruppo di Bachmann ad interessarsi a Karpov, tanto che ad Amburgo arrivano gli stessi servizi segreti americani.

La raffinatezza della vicenda raccontata da Corbijn basandosi sul lavoro del romanziere britannico sta proprio nella possibilità di raccontare, attraverso un ingegnoso meccanismo di genere puro, le dinamiche che regolano l'odierno "scontro di civiltà": la paura ed il pregiudizio che accecano, i veri lupi mascherati da agnelli, la compromissione del mondo delle grandi banche (il ruolo del banchiere Tommy Brue affidato a Willem Defoe) e così via. La natura estremamente cerebrale del film, come già di *La Talpa*, potrà non piacere tutti ma la ragione del successo delle opere di Le Carr e di quei film come il già citato lavoro di Alfredson del 2011 o di quest'ultimo di Anton Corbijn, che ne adattano fedelmente lo spirito ed il senso profondo, piuttosto che ogni minimo particolare. *La Spia* da questo punto di vista rende assolutamente giustizia al romanzo da cui tratto, anche se non va mai oltre questo pur non semplice compito. Senza volerlo svolge però il ruolo assai importante di celebrare l'ultima apologia alla grandezza attoriale di Hoffman, che se verrà ricordato per altri film dà anche in *La spia* una prova da maestro.

*Post-scriptum :*

(*A Most Wanted Man*) **Regia:** Anton Corbijn; **sceneggiatura:** Andrew Bovell; **fotografia:** Benoît Delhomme; **montaggio:** Claire Simpson; **musica:** Herbert Grönemeyer; **interpreti:** Philip Seymour Hoffman (Gunther Bachmann), Grigoriy Dobrygin (Issa Karpov), Willem Dafoe (Tommy Brue), Rachel McAdams (Annabel Richter); **produzione:** Ink Factory, Potboiler Productions; **origine:** Stati Uniti, Regno Unito, Germania; **durata:** 122'.